**ECC.MO TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE
DELL'EMILIA ROMAGNA
SEDE DI BOLOGNA**

RICORSO IN MATERIA DI CONCORSO PUBBLICO

Per: il Docente **ZUCCHERINI Nicola** ([REDACTED]

[REDACTED] residente in [REDACTED]

[REDACTED], elettivamente

domiciliato in Bologna alla via Mazzini n. 63, presso lo studio

dell'Avv. **Sabrina APOLLINARO**, con studio in Bologna

alla via Mazzini n. 63 e con studio in Satriano Marina (CZ)

alla via Milano n. 8, C.F. PLLMSB69C64C352C, PEC:

sabrina.apollinaro@avvocatitanzaro.legalmail.it, che lo

rappresenta e difende, giusta procura a margine del presente

atto e chiede che gli atti vengano trasmessi all'indirizzo di

posta elettronica certificata sopra indicata; telefono/ fax dello

studio n° 0967/528395;

RICORRENTE

Contro: il **MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL**

MERITO, in persona del Ministro, *pro tempore*, C.F.

80185250588, domiciliato per la carica presso l'Avvocatura

Distrettuale dello Stato di Bologna, con sede in Bologna, alla via

PREVIA SOSPENSIONE,

- **del verbale del 26 marzo 2025 contenente valutazione della prova orale e relativa griglia di valutazione, ancora NON acquisito;**
- **della graduatoria dei vincitori, pubblicata in data 18/04/2025 dal Ministero dell'Istruzione e del Merito – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna – Ufficio IV – Ordinamenti Scolastici. Dirigenti Scolastici, con nota n.: m pi.AOODRER. Registro decreti. R. 0000339 del 18/04/2025 (cfr. doc. n. 1) con la quale è stata decretata la graduatoria finale del Concorso per Titoli ed Esami per il reclutamento di Dirigenti Scolastici per la Regione Emilia Romagna, di cui al D.D.G n. 2788 del 18/12/2023, elaborata dalla Commissione Esaminatrice sulla base del punteggio di cui all'art. 9, comma 6 del predetto D.M., come di seguito riportata, ove il ricorrente è stato escluso per lo sbarramento sancito dal bando di concorso per il voto conseguito, nonché di tutti gli atti presupposti, preliminari, consequenziali e successivi.**

PREMESSO

- che con Decreto Dipartimentale n. 2788/2023 del Ministero dell'Istruzione e del Merito – Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione – Direzione Generale per il Personale Scolastico (**cfr. doc. n. 2**) veniva indetto un concorso nazionale, organizzato in tutte le sue fasi a livello regionale, per esami e titoli per il reclutamento di n. 587 dirigenti scolastici presso le istituzioni scolastiche statali ripartiti nei ruoli regionali, come da successivo art. 3, secondo le disposizioni di cui all'art. 29 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165;

- che all'art. 3 del bando di concorso veniva decretato che la procedura concorsuale si svolgeva in tutte le sue fasi a livello regionale presso gli USR e al comma 4, fatti salvi gli esiti della mobilità annuale prevista dal vigente CCNL, veniva stabilita, per ogni regione, il numero dei posti da assegnare, indicati per la Regione Emilia Romagna in numero 28.

- che il ricorrente, previa rituale domanda (**cf. doc. n. 3**), partecipava alla procedura preselettiva, all'esito della quale, veniva ammesso alla prova scritta;

- che partecipava alla prova scritta all'esito della quale, avendo riportato un punteggio pari a 76/100, veniva ammesso a sostenere la prova orale (**cf. doc. n. 4**);

- che, in data 26/03/2025, sosteneva la prova orale, conseguendo un punteggio pari a 57/100;

- che, in data 24/04/2025, depositava rituale istanza di accesso agli atti, quale portatore di un interesse diretto, concreto ed attuale con la quale chiedeva l'acquisizione della seguente documentazione:

1) *verbale e valutazione della prova sostenuta dal sottoscritto in data 26/3/2025;*

2) *verbali e valutazioni delle prove svolte in data 19/3/2025*

3) *documento recante i criteri o la griglia di valutazione utilizzato dalla commissione del concorso*

4) *verbale della seduta della Commissione esaminatrice che ha adottato il documento di cui al punto 3);*

5) *quesiti predisposti dalla Commissione per le prove, nel testo integrale, suddivisi nei raggruppamenti nei quali sono stati presentati ai candidati per l'estrazione (primo quesito, secondo quesito, caso pratico, informativa, lingua inglese).*

- che con nota del 23/05/2025, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna (**cf. doc. n. 4**) trasmetteva copia del solo documento indicato al n. 5 dell'istanza di accesso agli atti ovvero i quesiti predisposti dalla Commissione, ai fini dello svolgimento della prova orale (**cf. doc. n. 5**) mentre per i documenti di cui ai numeri dall' 1 al 4 della istanza di accesso agli atti, subordinava l'accesso al pagamento dei diritti di copia che venivano rimessi nella stessa giornata del 23/05/2025 ma che, a tutt'oggi, non sono stati trasmessi al ricorrente che, pertanto riserva **MOTIVI AGGIUNTI** non avendo assoluta cognizione dei documenti richiesti.

- che il ricorrente, esaminato il solo documento trasmesso e quelli oggetto di pubblicazione affida, allo stato, la nullità dei provvedimenti gravati ai seguenti motivi di

DIRITTO

1) INCONGRUITÀ DEI TEMPI DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA - Violazione e falsa applicazione dell'art. 1 della L. 7 agosto 1990 n. 241. Violazione e falsa applicazione dell'art. 35 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165. Violazione e falsa applicazione degli artt. 1 e 12 del d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487. Violazione dei quadri di riferimento approvati dal Comitato Tecnico Scientifico. Violazione dei principi di trasparenza ed imparzialità. Eccesso di potere. Manifesta illogicità.

Le operazioni selettive impugnate sono *ictu oculi* viziate a causa di tempi di svolgimento assolutamente inadeguati rispetto alla tipologia ed alla difficoltà della prova, e conseguentemente, alla complessità del colloquio che i candidati hanno dovuto sostenere e, per altro verso, oggetto di verifica in relazione alla circostanza che per tutti i candidati la prova orale ha avuto una dura di 45

minuti e tra la prova di un candidato e l'altra intercorreva un lasso di tempo di 45 minuti per ogni candidato.

Sul punto si consideri che i quadri di riferimento predisposti dal Comitato Tecnico Scientifico avevano espressamente definito la durata di almeno 30 minuti. Era stato infatti stabilito all'art. 8, comma 1 del Decreto Dipartimentale n. 2788 del 18/12/203 che: *«la prova orale la cui durata è almeno di 30 minuti»*. Ebbene, a prescindere che 30 minuti non è un tempo sufficiente per dare ai candidati la possibilità di riflettere, elaborare le risposte ed esporre gli argomenti ovvero a illustrare la soluzione del caso, è indubbio che si registra una anomalia grave sugli orari di disamina dei candidati della prova orale, cadenzati ad intervalli di 45 minuti l'uno dall'altro.

Ciò significa che per ogni candidato è stato cronometrato preventivamente dalla commissione un tempo di 45 minuti, durante il quale si è svolto l'esame orale del candidato e sono stati eseguiti i lavori della Commissione comprensivi anche delle attività formali (estrazione della prova, identificazione dei candidati, verbalizzazione dei giudizi, ecc.), pertanto è stata violata non solo la durata minima prescritta per la prova orale ma la determinazione cronometrata della stessa, in un tempo di 45 minuti per ogni candidato che costituisce senz'altro un elemento sintomatico dello sviamento della funzione pubblica.

2. MANCATA UNIFORMITÀ DEI QUESITI – DOMANDE INFERIORI AL NUMERO DEI CANDIDATI AMMESSI ALLA PROVA ORALE: Violazione e falsa applicazione dell'art. 13, co. 3 del D.M. 3 agosto 2017 n. 138. Violazione e falsa applicazione dell'art. 9, co. 6 della lex specialis. Violazione e falsa applicazione dell'art. 35 del D.Lgs. 30 marzo

2001 n. 165. Violazione e falsa applicazione degli artt. 3 e 97 Cost. Violazione dei principi di trasparenza e imparzialità delle procedure concorsuali. Violazione della par condicio fra i candidati. Eccesso di potere. Manifesta irragionevolezza.

I provvedimenti impugnati sono, altresì, illegittimi in quanto la procedura adottata non ha consentito di garantire la *par condicio* fra i candidati, né tanto meno ha assicurato la trasparenza e imparzialità delle operazioni selettive. In particolare, va censurata la mancata predisposizione delle domande a livello nazionale o quanto meno la definizione di stringenti criteri per l'elaborazione dei quesiti da sottoporre ai candidati, onde garantire l'uniformità degli stessi per quanto concerne tipologia e livelli di difficoltà.

Al riguardo, l'art. 13, co. 3 del D.M. n. 138/2017 prevedeva espressamente che «*I quesiti in cui si articola la prova orale (...) sono predisposti dalla Commissione del concorso, che sceglie altresì i testi da leggere e tradurre (...)*».

L'art. 8 del bando, poi, precisava che «*i quesiti di cui alle lettere a), b) e c) del precedente comma 1 sono predisposti dalla Commissione esaminatrice che sceglie altresì i testi in lingua inglese da sottoporre al candidato. (...)*. Pertanto, la Commissione esaminatrice avrebbe dovuto predisporre le domande da sottoporre ai candidati in ossequio alla natura unitaria a livello nazionale della procedura.

Ne deriva che la peculiare conformazione della procedura imponeva il rigoroso rispetto di un canone di omogeneità onde scongiurare il rischio di vistose disparità di trattamento, poi verificatesi.

E non solo: come risulta dai quesiti predisposti dalla Commissione, ai fini dello svolgimento della prova orale, oggetto

di acquisizione, il numero dei quesiti predisposti per la parte generale 2 è risultato inferiore a quello dei candidati ammessi alla prova orale con la conseguenza che si è assistito alla sottoposizione della stessa domanda a più di un candidato. **E sul punto si chiede ex art. 65 cod. proc. amm.: l'acquisizione delle domande di tutti i candidati ammessi alla prova orale**, con grave violazione del diritto di parità di trattamento, anche in considerazione della circostanza che taluni di loro, avendo assistito alla prova dei colleghi, si sono ritrovati la loro stessa domanda con vantaggio per chi aveva assistito all'orale rispetto a chi non aveva partecipato per scelta o per impedimento della stessa Commissione, come meglio verrà argomentato in avanti.

3. PRECLUSIONE AI CANDIDATI NON ANCORA ESAMINATI, ALL'AULA DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA ORALE: VIOLAZIONE DELL'ART. 6, COMMA 4, DEL D.P.R. 9 MAGGIO 1994 N. 487, NONCHÉ DEGLI ARTT. 7 COMMA 5 E 16 COMMA 2, DEL D.P.R. 27 MARZO 2001 N. 220.

Si censura, altresì, l'operato della commissione esaminatrice laddove ha precluso l'accesso ai candidati non ancora esaminati, all'aula di svolgimento della prova orale, con conseguente violazione del principio di pubblicità, come risulta dalla comunicazione, a firma del Direttore Generale (**cf. doc. n. 6**), che rende nota la sede ove si svolgerà la prova orale e le date dei giorni preposti all'uopo, con la quale si avvertono i candidati che qualora volessero assistere sono pregati ad inviare una e mail all'indirizzo indicato, entro il 14/03/2025. Precludere e/o subordinare l'accesso all'invio di una e-mail, richiesta sottoposta a vaglio riscontro, è

illegittimo alla stregua delle più basilari regole di trasparenza, imparzialità e buon andamento da osservarsi in merito.

Di ciò è evidente espressione l'art. 6, comma 4, del d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, secondo il quale *“le prove orali devono svolgersi in un’aula aperta al pubblico, di capienza idonea ad assicurare la massima partecipazione”*, nonché gli artt. 7 comma 5 e 16 comma 2, del d.P.R. 27 marzo 2001 n. 220 secondo i quali la prova orale deve svolgersi in un’aula o sala aperta al pubblico.

E perché un’aula o sala sia aperta al pubblico, occorre che durante le prove orali sia assicurato il libero ingresso al locale ove esse si tengono, a chiunque voglia assistervi e quindi non soltanto a terzi estranei, ma anche e “soprattutto ai candidati, sia che abbiano già sostenuto il colloquio, sia che non vi siano stati ancora sottoposti” (Cons. Stato, Sez. III, 7 aprile 2014, n. 1722).

Ciascun candidato è titolare, infatti, di un interesse qualificato a presenziare alle prove degli altri candidati, al fine di verificare di persona il corretto operare della commissione.

Le prove orali dei concorsi pubblici devono svolgersi in un’aula o sala aperta al pubblico, accessibile a chiunque voglia assistervi e, quindi, non soltanto a terzi estranei, ma anche e soprattutto ai candidati (sia che abbiano già sostenuto il colloquio, sia che non vi siano stati ancora sottoposti), atteso che ciascun candidato è titolare di un interesse qualificato a presenziare alle prove degli altri candidati, al fine di verificare di persona il corretto operare della commissione. (Consiglio di Stato, sez. V, 27 marzo 2015, n. 1627).

ISTANZA ISTRUTTORIA

Come rilevato in fatto, allo stato non sono stati pubblicati tutti gli atti della procedura concorsuale, né tanto meno sono state tempestivamente evase le istanze di accesso nelle more presentate. Pertanto, si chiede, sin d'ora al Ministero resistente che, nel costituirsi, depositi o comunque renda immediatamente disponibile la seguente documentazione, ovvero che codesto On.le TAR ne ordini l'esibizione ai sensi dell'art. 65 cod. proc. amm.:

- a) Verbale, di data e protocollo sconosciuti, con il quale la Commissione esaminatrice ha approvato la griglia di valutazione della prova orale;
- b) Direttive generali, di data e protocollo sconosciuti, che la Commissione esaminatrice ha diramato per disciplinare le modalità di svolgimento della prova orale;
- c) Verbali, di data e protocollo sconosciuti, con i quali la Commissione esaminatrice ha approvato le domande da sottoporre ai candidati;
- d) Verbali, di data e protocollo sconosciuti, relativi ai verbali afferenti la formazione delle domande per tutti i candidati ammessi alla prova orale e dei verbali dei candidati ammessi alla prova orale contenente le domande poste e relativa griglia di valutazione compilata, con assegnazione dei rispettivi punteggi;
- e) elenco delle persone ammesse ad assistere alle prove orali in data 26/03/2025.

Con ogni più ampia riserva di impugnazione mediante motivi aggiunti con deduzione di ulteriori ragioni di censura una volta esaminati tali provvedimenti.

ISTANZA CAUTELARE

In ordine al *fumus boni iuris* si rinvia ai motivi di ricorso che precedono. In merito al *periculum in mora*, si evidenzia che il

pregiudizio patito dal ricorrente è *in re ipsa*, tenuto conto degli effetti escludenti dei provvedimenti impugnati.

Il ricorrente, infatti, vede compromesso ingiustamente il diritto, costituzionalmente garantito, alla progressione di carriera ed alla scelta della posizione lavorativa più confacente alle proprie scelte di vita.

Del resto, si consideri che, nel settore scolastico, le tornate di reclutamento per il profilo dirigenziale hanno una cadenza ultraquinquennale, tenuto conto che gli ultimi concorsi ordinari sono stati banditi nel 2011 e nel 2004.

Ne deriva che, stante la tempistica di indizione di tali concorsi e la durata dei medesimi, a fronte di contenziosi giudiziali e conseguenti interventi legislativi in sanatoria, il ricorrente non avrebbe certamente l'opportunità di accedere a breve alla carriera dirigenziale.

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLA NOTIFICA ANTICIPATA MEDIANTE PUBBLICI PROCLAMI SUL SITO WEB DEL MINISTERO.

Poiché in linea generale codesto TAR autorizza a provvedere all'integrazione del contraddittorio nei confronti dei controinteressati, mediante notifica sul sito web del Ministero e degli uffici scolastici interessati, ragion per cui, al fine di evitare che la futura udienza pubblica venga rinviata per l'esecuzione del predetto incumbente, si chiede sin d'ora di essere autorizzati preventivamente in tal senso.

P Q M

Voglia l'Ecc.mo T.A.R. adito, disattesa ogni contraria istanza od eccezione, che tutte si impugnano, accogliere, preliminarmente, l'istanza cautelare e, nel merito, il ricorso, e, per l'effetto voglia

annullare i provvedimenti impugnati, meglio indicati in epigrafe, disponendo, in via principale, l'annullamento dell'intera prova concorsuale orale, secondo quanto calendato nei motivi; in via subordinata l'annullamento della prova concorsuale orale del ricorrente con sottoposizione dello stesso ad altra prova orale, secondo quelli che sono i motivi di ricorso, innanzi una diversa commissione; condannare i resistenti al pagamento delle spese e competenze di giudizio da distrarre, ex art. 93 c.p.c., in favore del procuratore.

RISERVA MOTIVI AGGIUNTI ALL'ESITO DELL'ACCESSO AGLI ATTI.

Ai sensi del D.P.R. 30 maggio 2002 n. 115, si dichiara che la presente controversia attiene alla materia del pubblico impiego e, pertanto, è dovuto il contributo unificato nella misura ridotta pari ad € 325.00

Catanzaro – Bologna, 26/5/2025 Avv. Sabrina APOLLINARO